

Tornano di grande attualità i saggi di Georg Simmel

La vita? E' un flirt

Il facile gioco della seduzione e la radicale esperienza dell'amore

di ANNA POMA

Il flirt per Simmel non è solo un rapporto a due, ma una condizione esistenziale. E nel flirt si supera la contrapposizione tra uomo e donna

Ci è mai capitato di chiederci che cosa accade quando stiamo flirtando con qualcuno? Siamo seducendo chi ci sta di fronte oppure siamo sedotti dal gioco che ci fa ammicciare all'altro senza concedergli davvero? Quali regole seguiamo e quale posta tentiamo di afferrare?

Di queste questioni discute un libro di Gabriella Turnaturi intitolato *Flirt Seduzione Amore* (Sugarco) che trae spunto da alcuni saggi sparsi di Georg Simmel (1858-1918) su questi temi. Tenendo presente che questo straordinario intellettuale è autore di una trentina di libri e di circa trecento articoli di argomenti disparatissimi - dalla metafisica all'estetica, dalla sociologia alla psicologia e all'economia - è particolarmente apprezzabile che questa sociologa napoletana ne recuperi le riflessioni dedicate a questioni apparentemente "minori" come la *koketterie*, il flirt appunto, la seduzione e l'amore, evidenziandone la folgorante attualità.

È consuetudine credere che il flirt costituisca il prologo alla seduzione e questa la condizione dell'amore, quando la serie si compie. Ma, più da vicino, le cose si complicano. Il flirt, questo compiaciuto trattenimento (nel doppio senso del gioco e del trattenersi) che la nostra lingua fatica a nominare, servendosi preferibilmente della parola inglese che da noi evoca il filo, il filare, l'andare avanti e indietro, è descritto così, nel 1911, da Simmel: «Ci sono innumerevoli occasioni in cui il concedersi e il sottrarsi, col quale assumiamo decisioni importanti o di routine (...) si trasforma in un concedersi e in un sottrarsi o in un alternarsi tra i due atteggiamenti che ha il carattere di una coesistenza simultanea perché l'alternativa sta come possibilità o tentazione dietro ogni decisione».

Il flirt come forma di rapporto in cui i protagonisti schivano una parte definita, un reciproco prender posizione, a preludio di un'azione che poi non si compie, per Simmel non è solo la relazione tra due partners ma un'esperienza fondamentale dell'uomo moderno che flirtando, in un certo senso, simula la propria condizione esistenziale. L'individuo moderno di cui parla Simmel abita una metropoli scandita da ritmi frenetici, dominata da un'economia monetaria che predispone rapporti prevalentemente utilitaristici, l'omologazione degli stili di vita e una disorientante ed ossessiva induzione di desideri e bisogni. È un uomo libero ma anche drammaticamente inquieto, solo e consapevole di non poter aggirare la propria solitudine né di potersi riconoscere in scelte definitive o in valori inequivocabili. Il flirt, allora, simboleggia l'ambivalenza di questa condizione alla quale siamo incatenati ma che talvolta scegliamo per darci la possibilità di stabilire una relazione con gli altri fuori dai ruoli. Se è perciò possibile flirtare con tutto, nella relazione a due, si flirta solo se c'è

reciprocità: non un soggetto attivo che agisce per sedurre, per dominare l'altro, ma due soggetti che reciprocamente aderiscono alla flirtation. Si accede pertanto al flirt solo aggirando la contrapposizione e prevaricazione del maschile sul femminile, radicatisi storicamente sulle differenze tra i sessi che Simmel giudica invalicabili ma anche potenzialmente generatrici di alternative culturali non ancora attuate.

Il flirt rischia di venir pregiudicato dall'impazienza maschile che vuole sedurre e vincere piuttosto che sostare nell'incertezza dell'esito, apparendo invece più consoni al modo d'essere della donna, meno incline alle frammentazioni, alla rimozione dei sentimenti e alla razionalizzazione. In realtà, come nota Turnaturi, la flirtation appare come «il luogo in cui uomini e donne lanciano una sfida alla disparità, alla fissazione dei ruoli e imparano a giocare insieme, stabilendo insieme nuove regole».

Il flirt non è perciò il prologo della

seduzione, quanto il suo opposto.

E l'amore? Con la lente di numerose scene letterarie, Turnaturi ripercorre il faticoso tentativo simmeliano di decifrare gli aspetti paradossali di quella radicale e tragica esperienza di decentramento che chiamiamo amore. Radicale perché in essa gli individui si pongono in una condizione di estrema vicinanza, fuggendo le contraddizioni che li attraversano e la propria solitudine, e acquisendo un senso di pienezza che altrove non hanno modo di conoscere. Tragica perché così vicino, l'altro ci appare irriducibile e noi ci scopriamo assediati, in noi stessi, dagli stessi limiti che circoscrivono la nostra individualità. Se ci riconosciamo in questa condizione esistenziale, resta allora da chiedersi come sia possibile "consistere" in essa e secondo quale modulazione etica: a quest'interrogativo sono dedicate le ultime suggestive pagine del libro.

■ (Gabriella Turnaturi, *Flirt, Seduzione, Amore. Simmel e le emozioni*, Anabasi, 1994).



Flirt, seduzione e amore. Il passaggio non è obbligato. Lo scrittore Georg Simmel parla del flirt come condizione esistenziale, un modo per stabilire rapporti con gli altri fuori dai ruoli

La Treccani riscrive il fascismo

ROMA - L'Istituto Treccani ha riscritto la voce "Fascismo". In ventitre pagine viene offerta la prima sinetisi "equilibrata" e "problematica" dedicata al regime, la più aggiornata nel suo genere.

«Le distanze tra storici di sinistra e di centro-destra sulla valutazione del fascismo si sono accorciate». Per Giuseppe Bedeschi, professore di filosofia morale alla "Sapienza" è questo il dato più rilevante che emerge dalla voce "Fascismo" con cui si apre il IV volume della "Enciclopedia delle scienze sociali" Treccani da lui diretta.

La nuova voce divisa in due parti, una storica e l'altra sull'interpretazione del fascismo nelle scienze sociali, esce a più di sessant'anni da quella scritta da Giovanni Gentile, approvata da Benito Mussolini e apparsa sulla Treccani nel 1932. (La stessa voce fu poi aggiornata nel '38 da Oreste Ranellietti e Guido Bortolotto, mentre la prima riscrittura in epoca repubblicana fu opera nel '48



Lo storico Renzo De Felice

degli storici liberali Luigi Salvatorelli e Mario D'Aniello).

La ricostruzione sociologica è a cura di Edda Saccomani, dell'Università di Torino, quella storica è stata affidata a Roberto Vivarelli, professore di storia contemporanea alla Normale di Pisa e autore di una "Storia delle origini

del Fascismo" (Il Mulino) in due volumi.

«Nella sua bella voce storica pensata per venire incontro ai giovani e agli studenti, Vivarelli dice Bedeschi - accetta, nonostante abbia una formazione di sinistra, la tesi di Renzo De Felice sul vasto consenso di cui ha goduto il fascismo».

Quanto alle ragioni di questo consenso, secondo Vivarelli «furono assai varie» e riguardarono sostanzialmente «il disgusto per le forze politiche presenti sulla scena parlamentare» e le «simpatie che Mussolini era riuscito a guadagnarsi tra molti strati cittadini...».

I curatori si soffermano anche sul ruolo del fascismo fuori d'Italia e sulle questioni storiografiche ancora aperte (dal ruolo della Grande Guerra alla tradizione conservatrice, al nazionalismo e all'antifascismo).

Il nuovo volume comprende 70 "voci" da "Fascismo" a "Intelletuali", ognuna delle quali affidata a studiosi di primo piano.

I
e
L
noranze c
tutto etnic
ne e gay)
voro e nel
conto de
rappresen
civile. Per
i cinesi c
dei cittadi
liforniano,
sitari cine
inferiore ;
Per l'opin
gressista
tra l'affirm
di libertà
mente, d
pressione
anche l'
sembrerel
che la giu:
gnità una
no alle sc
del genere
non sono
gomento
ne, in bas
tuali tra i
polazione

sicurante.
cavallo di
quale così
va: «Se gli
no il 10%
tedesca, p
strie, nelle
versità sc
per il 20-25
se stato un
austriaco,
conoscenz
avrebbe pe
interdizios
stro gran
- ben più
preconcett
ca di Karl
la spropor:
stati i crisi
do gli ebre
diario, li h
neggiare l
Cattaneo,
un liberale,
dava ai di
uti singoli
comunità r
Ora propri
blema! La
te è conc
principio di
va alla base
cato ma,
pubblica
una comur
pio per il 50
il 50% di n
assegnare
mario ospe
concorrent